

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE,
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE -"EINAUDI - BARONIO"
03039 S O R A (FR) DISTRETTO n. 56

SEDE: Viale San Domenico, s.n.c - Tel. 0776/831284 - Fax 0776/824594 - (Sede Accreditata e Certificata)
e-mail: friso27009@istruzione.it pec: friso27009@pec.istruzione.it Codice Fiscale 91026720606
Web: <http://www.iiseinaudibaronio.it/> Codice Istituto: FRIS027009

Piano dell'Offerta Formativa

ANNO SCOLASTICO 2014 – 2015

REV. 02

Formulato:

- Ai sensi del D.P.R. 275 dell'8/3/99, del Regolamento applicativo art. 8 dello stesso regolamento e di tutti gli ulteriori riferimenti normativi in merito all'ampliamento dell'offerta formativa ed alle attività di formazione;
- in applicazione del Contratto Nazionale Collettivo del 28/5/99 e del Contratto Nazionale Integrativo del 31/8/99 e seguenti
- in continuità con il PEI, con la Carta dei Servizi e con le esperienze di ordinamento e di sperimentazione già realizzate
- sentito il parere di rappresentanti di genitori, alunni, personale ATA
- VISTE LE INDICAZIONI DEL Consiglio di Istituto

Approvato in via definitiva

- Dal Collegio dei Docenti in data 02 ottobre 2014
- Dal Consiglio d' Istituto in data 02 ottobre 2014

INDICE

1) COS'E' IL POF	<i>pag. 3</i>
2) OBIETTIVI DEL POF	<i>pag. 5</i>
3) FINALITA' DEL POF	<i>pag. 6</i>
4) ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO	<i>pag. 7</i>
5) DATI RELATIVI AL PENDOLARISMO	<i>pag. 9</i>
6) QUALITA' E INNOVAZIONE	<i>pag.10</i>
7) ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO	<i>pag. 11</i>
8) STRUTTURE E SERVIZI	<i>pag. 16</i>
9) ORARIO DELLE LEZIONI	<i>pag. 18</i>
10) PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA	<i>pag. 19</i>
11) INVALSI	<i>pag.21</i>
12) SAPERI E COMPETENZE A CONCLUSIONE DEL CICLO DI ISTRUZIONE OBBLIGATORIA	<i>pag. 23</i>
13) INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	<i>pag. 25</i>
14) CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI E TABELLE DI PROFITTO E DI COMPORTAMENTO	<i>pag. 30</i>
15) DEROGA AL LIMITE DI ASSENZE	<i>pag. 35</i>
16) CORSI DI RECUPERO E SOSTEGNO	<i>pag. 36</i>
17) PROMOZIONE DELLE ECCELLENZE	<i>pag. 37</i>
18) COMENIUS	<i>pag.38</i>
19) ACCOGLIENZA CLASSI PRIME	<i>pag. 39</i>
20) CLASSI APERTE	<i>pag.40</i>
21) PROVE COMUNI	<i>pag.41</i>
22) COMODATO D'USO	<i>pag.42</i>
23) ORIENTAMENTO	<i>pag.43</i>
24) ATTIVITA' ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA	<i>pag. 46</i>
25) RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA	<i>pag. 47</i>
26) CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI E PER L'INSERIMENTO DI ALUNNI PRIVI DI CITTADINANZA ITALIANA	<i>pag. 50</i>

Allegati :

- 1) *Regolamento d’Istituto*
- 2) *Regolamento di disciplina*
- 3) *Carta dei servizi*
- 4) *P U A*
- 5) *Patto di Corresponsabilità educativa e informativa alle famiglie*
- 6) *Organigramma del comitato studentesco*
- 7) *Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*
- 8) *Curricoli e corsi di studio*
- 9) *Schede di valutazione della customer satisfaction*
- 10) *Progetti*
- 11) *Alternanza scuola-lavoro e stage*
- 12) *Organigramma d’Istituto e nomine*
- 13) *Regolamento comodato d’uso gratuito dei libri di testo*

1. COSA E' IL POF?

Ogni istituzione scolastica ha un proprio Piano dell'Offerta Formativa (POF), che rappresenta il piano di azione educativa e d'istruzione della scuola.

Il POF è un documento fondamentale, realizzato attraverso il Programma annuale che mette in relazione le risorse umane, finanziarie e patrimoniali.

COSA INDICA

- I principi fondamentali che ispirano il servizio erogato
- Le finalità, le scelte educative e gli obiettivi didattico/formativi
- I criteri di organizzazione e gestione delle risorse umane e materiali disponibili
- Le aree di attività dell'Istituto e le modalità generali di attuazioni

COSA RAPPRESENTA

- La carta d'identità culturale e progettuale dell'Istituzione scolastica in grado di offrire ai genitori, agli allievi ed agli altri soggetti esterni un'informazione completa e trasparente sulle proposte formative, le innovazioni, le linee guida per migliorare e ampliare l'offerta formativa e rispondere, in modo diretto, alla domanda formativa presente nella società con cui interagisce.
- Il testo di riferimento per gli operatori interni (docenti, non docenti e Dirigente Scolastico) che sono così chiamati tutti a perseguire gli obiettivi generali di educazione, istruzione e formazione, da loro stessi scelti e condivisi e a verificare di anno in anno l'effettiva corrispondenza dei risultati conseguiti agli impegni assunti, ai fini di un costante miglioramento del rapporto scuola-utenza-territorio.

“I VALORI”

- Nel rispetto delle convinzioni di tutti, l’insegnamento e l’apprendimento non devono rimanere nel campo di visioni religiose o ideologiche ristrette ma mirare alla definizione di comportamenti socialmente positivi e aperti.
- I valori su cui centrare la proposta formativa devono rispondere alla domanda: “Che cosa vogliamo insieme, studenti, docenti e genitori?”
- Il P.E.I. dell’ I I S “L. EINAUDI” si prefigge di percorrere un cammino di crescita che, nel rispetto prioritario della persona, consideri fondamentale educare alla relazione con gli altri e alla valorizzazione dell’ambiente inteso come territorio fisico, culturale ed economico;

perciò l’ IIS Einaudi - Baronio intende:

- ✓ educare allo spirito critico, nella ricerca della verità
- ✓ educare all’autonomia per mezzo della conoscenza di sé
- ✓ educare alla laboriosità e allo studio
- ✓ educare alla lealtà/onestà e alla legalità
- ✓ educare all’assunzione di responsabilità, senza deleghe
- ✓ educare alla coscienza dei diritti e dei doveri, nel rispetto dei ruoli
- ✓ educare alla tolleranza e alla solidarietà
- ✓ valorizzare la qualità dei rapporti, impostandoli sulla propria buona educazione
- ✓ educare a un reale e radicale rispetto di se stessi e degli altri
- ✓ aprire al sociale per conoscere cosa succede fuori dalla scuola: nel mondo
- ✓ promuovere interessi più vasti, anche con gruppi impegnati nel sociale
- ✓ educare alla salvaguardia dei valori della democrazia
- ✓ educare alla salvaguardia dell’ambiente inteso come territorio e cosmo

2. OBIETTIVI del POF

Il Piano dell'Offerta Formativa non deve porsi come obiettivo solo quello di fotografare la situazione attuale dell'Istituto ma deve mirare a possedere una *dimensione progettuale* che indichi in quale direzione si intenda sviluppare il servizio. La scuola non può fermarsi, non può essere immutabile, non può smettere di fare ricerca ma deve interrogarsi sui risultati conseguiti soprattutto in relazione alla realtà in cui si trova ad operare per meglio rispondere alle richieste di un'utenza sempre più esigente ed accogliere le sfide del territorio e della società cui rivolge l'offerta formativa.

Proprio per questo il nostro Istituto mira alla qualità del suo intervento atto a garantire il successo scolastico, la crescita culturale e la formazione professionale degli studenti: una *professionalità polivalente* capace di inserirsi in contesti aziendali diversi, caratterizzati da crescente automazione e da frequenti innovazioni tecnologiche ed organizzative.

Quindi è necessario perseguire due grandi obiettivi:

- **SVILUPPARE UNA CULTURA GENERALE SOLIDA, VARIA E DUTTILE**

che permetta a ciascun alunno di costruirsi un'identità sociale e culturale ed un sistema di valori cui attingere per potersi rimettere in discussione, operare scelte responsabili, essere orientato all'innovazione ed alla sperimentazione;

- **SVILUPPARE L'ATTITUDINE AL LAVORO ED ALLE PROFESSIONI**

come strumento di promozione sociale e di sviluppo personale.

Di conseguenza diventano necessarie ed imprescindibili:

- **LE CONOSCENZE FONDAMENTALI**

acquisizione di conoscenze e metodologie di studio per "imparare ad imparare da soli";
fondamentale la padronanza della lingua italiana e della lingua inglese;

- **LE CONOSCENZE TECNICHE**

intese come competenze per identificarsi in un profilo professionale, ma anche "competenze-chiave" alla base di diversi impieghi tra cui fondamentali risultano quelle legate all'uso di strumenti informatici;

- **LE ATTITUDINI SOCIALI**

capacità di iniziativa, capacità relazionali e comportamentali; fondamentali per il loro sviluppo l'abitudine a lavorare per progetti ed il contatto con il mondo del lavoro.

3. FINALITA' DEL POF

Il traguardo formativo non consiste solo nel far acquisire al discente conoscenze ma anche abilità e competenze atte a favorire lo sviluppo di abitudini mentali orientate alla risoluzione di problemi e alla gestione delle informazioni.

La principale finalità, dunque, è quella di educare i giovani ad essere autonomi, capaci, competenti, flessibili, innovativi in grado di cogliere ed affrontare le sfide future così da diventare innanzitutto **“imprenditori di se stessi”**.

“...Senza cultura e la relativa libertà che ne deriva, la società, anche se fosse perfetta, sarebbe una giungla. Ecco perché ogni autentica creazione è in realtà un regalo per il futuro” (Albert Camus).

La scuola è responsabile della qualità della sua azione educativa finalizzata ad indirizzare gli allievi verso comportamenti "positivi" e prevenire situazioni di disagio, disinteresse o di devianza. Per questo è necessario tenere in debita considerazione soprattutto le competenze richieste dal mondo del lavoro e le competenze ed attitudini necessarie per proseguire gli studi nella formazione universitaria o post-diploma.

In sintesi il ruolo del nostro Istituto è quello di sviluppare un'offerta formativa che miri a:

- rafforzare e promuovere lo sviluppo di una cultura generale;
- potenziare ed integrare le competenze relative ai profili professionali;
- valorizzare il metodo scientifico ed il sapere tecnologico per favorire l'applicazione delle innovazioni che lo sviluppo continuamente produce;
- svolgere una continua azione di orientamento trasversale per permettere di operare scelte consapevoli e responsabili;
- sostenere l'alunno nel perseguire il successo scolastico fino al conseguimento del diploma;
- fornire strumenti da utilizzare nei percorsi di vita: skill life.

4. ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

Un'attenta analisi socio-economica del Comune di Sora e dei paesi limitrofi rileva una situazione caratterizzata da un tessuto produttivo piuttosto frammentato. Nel nostro territorio, infatti, prevalgono le piccole e medie imprese, dislocate nelle zone industriali di Alvito, Broccostella, Isola del Liri e Castelliri. Nella parte periferica di Sora si sono sviluppate due distinte zone che ospitano industrie di diverso tipo: cartiere, mobilifici, industrie tessili e agro-alimentari, pastifici, industrie di produzione di materassi, industrie della lavorazione del marmo e del ferro che favoriscono l'occupazione e l'incremento dell'economia del territorio sorano. Attività legate alla ristorazione, al turismo ma anche all'edilizia e, soprattutto, al settore della carta e dei mobili che fino a qualche decennio addietro dava lavoro a migliaia di operai ed era il fiore all'occhiello del territorio. Oggi tutte queste attività vengono valorizzate all'interno del polo fieristico di Sora che organizza, in diversi periodi dell'anno, manifestazioni volte a promuovere i prodotti industriali, artigianali e agricoli della nostra realtà. Purtroppo, però, l'economia, non riesce a riprendersi dalla grave e persistente recessione dovuta alla pesante crisi che ha colpito il settore industriale. La situazione si è ulteriormente aggravata dopo la chiusura di molti stabilimenti a causa della mancata adozione di una politica di riconversione industriale, così pure il settore agricolo non si è adeguato ai tempi: la proprietà privata è eccessivamente frazionata e le unità produttive non hanno trovato le sinergie necessarie. E', invece, abbastanza consistente lo sbocco occupazionale nel terziario: i dati raccolti dal Centro per l'Impiego di Sora evidenziano chiaramente come il settore dei servizi alle imprese rappresenti la seconda attività come numero di avviamenti al lavoro, mentre la qualifica di "impiegato" è la terza come numero di assunti. Ciò significa che questi settori esprimono una potenzialità di assorbimento di personale qualificato a cui rispondere in modo organico, cercando proprio quella qualificazione tanto necessaria. In tale contesto diventa indispensabile capire le reali esigenze professionali degli enti, delle aziende/imprese e quindi attuare politiche di orientamento della formazione degli studenti congruenti con le effettive offerte di lavoro. Infatti sono richiesti dalle imprese tecnici specializzati ma anche figure in grado di soddisfare le aspettative in termini di professionalità per cui l'Istituto, nello svolgimento della propria funzione formativa, coinvolge direttamente:

- le organizzazioni imprenditoriali
- le strutture di collocamento ed avviamento al lavoro
- l'Università di Cassino e le sedi distaccate delle Università La Sapienza e Tor Vergata di Roma in cui si tengono alcuni corsi di laurea di primo e secondo livello e master per la formazione di figure professionali
- la facoltà di scienze infermieristiche attivata presso l'Ospedale di Sora
- le strutture della ASL
- l'associazione AIPES
- le strutture di assistenza private
- la Fondazione Roma
- la Robert F. Kennedy Foundation
- le Amministrazioni regionali e provinciali
- le Amministrazioni comunali del territorio

In particolare l’Istituto collabora con l’Amministrazione comunale di Sora mettendo a disposizione della stessa competenze progettuali e risorse per la realizzazione di iniziative nell’ambito dei servizi e dell’assistenza alla cittadinanza.

L’istruzione è quindi il miglior mezzo per combattere con forza le problematiche occupazionali dei giovani determinate dal sensibile indebolimento del tessuto produttivo e dell’economia locale e la chiave per entrare non solo nel mondo del lavoro ma, soprattutto, nell’Europa del nuovo millennio. Diviene allora necessario abbattere le barriere tra le diverse culture con due formidabili strumenti:

- l’apprendimento delle lingue straniere;
- l’alfabetizzazione informatica con tutte le sue applicazioni.

Inoltre, considerato l’inserimento della nostra realtà territoriale in un più ampio contesto della complessa società post-industriale, si rende indispensabile non solo la padronanza dei linguaggi, delle tecnologie e delle lingue straniere ma anche lo sviluppo di competenze quali:

- capacità di vivere con se stessi e con gli altri maturando sentimenti di solidarietà e di rispetto;
- capacità di interagire con gli altri svolgendo le proprie funzioni;
- flessibilità, intesa come disponibilità al cambiamento e ricezione delle innovazioni;
- capacità di impostazione e risoluzione di problemi attraverso dinamiche progettuali.

5. DATI RELATIVI AL PENDOLARISMO

Il tessuto socio-economico cui l'IIS “Einaudi-Baronio” fa riferimento è costituito principalmente da famiglie operaie o dedite alla piccola impresa familiare, anche se non mancano imprenditori e professionisti in possesso di titoli di studio che, nella maggioranza dei casi, si attestano al diploma di scuola secondaria superiore.

Il nostro Istituto accoglie giovani adolescenti dai quattordici ai diciannove anni: la presenza di studenti extracomunitari (che fino adesso si è attestata ad una percentuale molto bassa rispetto all'utenza complessiva) non pone problemi di integrazione e compatibilità mentre il problema più rilevante è determinato da un'alta percentuale di pendolarismo. Gli studenti provenienti dalla città di Sora raggiungono solo il 25%, per il restante 75% arrivano da numerosi comuni della provincia di Frosinone, in particolare da Monte San Giovanni Campano (10%), Isola del Liri (6,2%), Veroli (6,2%), Broccostella (5,2%), Arce (4,8%), Fontana Liri (3,4%), Arpino (3%), Boville Ernica (3%), Castelliri (2,8%), Alvito (2,8%), Campoli Appennino (2,6%), Atina (2,4%), etc. e circa il 9% proviene dalla regione limitrofa dell'Abruzzo e dunque dalla provincia dell'Aquila.

Il bacino di utenza è molto vasto ed eterogeneo per cui la maggior parte dei nostri alunni deve affrontare una situazione di disagio dovuta al trasporto: il tempo utilizzato per raggiungere la scuola e poi per tornare a casa, viene sottratto al lavoro scolastico e, spesso, le zone di provenienza non sono collegate in modo da essere raggiunte in breve tempo: in particolare i ragazzi di San Biagio Saracinisco raggiungono la propria abitazione dopo circa un'ora e trenta minuti di viaggio, senza considerare i tempi di attesa, ma anche gli alunni provenienti dalla Valcomino e dalla Valle Roveto spendono circa due ore al giorno sui mezzi di trasporto (pullman o treno) per arrivare a scuola e per tornare a casa sottraendo, così, tempo prezioso allo studio.

Comprendiamo, quindi, quanto l'attività del nostro Istituto non sia semplice ed è per questo che l'azione formativa deve trovare una propria specificità sul territorio valorizzando le risorse umane, vera ricchezza per il futuro, e prefiggendosi di realizzare un intervento che si apra a ventaglio per rispondere alle molteplici sollecitazioni provenienti dal territorio in cui si trova ad operare.

6. QUALITÀ E INNOVAZIONE

L' IIS “Einaudi-Baronio” per la sede centrale è accreditato presso la regione Lazio come centro di formazione ed ha ottenuto la certificazione UNI/EN/ISO 9001

Lo schema contenente le politiche e gli obiettivi per la qualità del processo formativo dell'IIS “Einaudi” è allegato al presente Piano.

Nell'ambito dell'innovazione si inseriscono:

- la gestione (revisione, aggiornamento) del sito dell'Istituto
- la comunicazione alle famiglie, tramite sms delle assenze e dei ritardi degli alunni
- l'accesso riservato ai dati dei propri figli da parte delle famiglie, curato da “Officine informatiche” nella sezione specifica del sito www.scuolafamiglia.net/ipscsora
- lo stesso sito verrà utilizzato per la comunicazione delle valutazioni, del calendario degli impegni, e l'utilizzo di SMS “dedicati” per il personale; onde facilitare l'uso del sito, è previsto un “progetto genitori” per la formazione informatica;

Il corso serale è stato potenziato con attività di formazione a distanza sul portale di E-Learning FAD/Modle <http://62.149.174.247:8080>

7. ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

Le risorse professionali dell'Istituto sono organizzate in Organi Collegiali e Gruppi di Lavoro per garantire l'attuazione del Piano dell'Offerta Formativa.

Particolare rilievo rivestono i collaboratori le funzioni strumentali, le commissioni e , per quanto attiene alla programmazione curricolare ed extracurricolare nonché ai più svariati aspetti del processo formativo degli alunni, i coordinatori del Consiglio di Classe. L'organigramma contenente i nomi dei docenti cui vengono affidati incarichi e funzioni è allegato al presente piano. Di seguito si indicano le aree di intervento ed i compiti da svolgere.

Collegio dei Docenti

Composto da tutti i docenti in servizio nell'Istituto, è l'organo “sovrano” della vita scolastica, sede di elaborazione e definizione delle scelte didattiche ed educative.

Consiglio d'Istituto

Organo di gestione della scuola, in cui sono rappresentate tutte le componenti scolastiche. Fissa le linee di indirizzo della politica scolastica.

Consigli di Classe

Luogo di programmazione, progettazione e realizzazione dell'attività didattica ed educativa. Le riunioni sono solitamente suddivise in due tempi: la prima parte riservata ai soli docenti è finalizzata al coordinamento didattico, la seconda parte con le altre componenti elettive (genitori ed alunni) è finalizzata alla partecipazione, alla collaborazione ed alla condivisione delle proposte didattiche.

I collaboratori

Ai collaboratori, designati dal Dirigente Scolastico, vengono affidati compiti di natura propositiva, organizzativa e gestionale. In particolare i docenti **incaricati** per specifiche attività avranno il compito specifico di mettere a disposizione le proprie competenze per contribuire:

- alla funzionalità dell'istituzione scolastica;
- al funzionamento ed al potenziamento delle strutture e delle dotazioni dell'Istituto;
- alla realizzazione di tutti gli aspetti dell'offerta formativa collaborando con le funzioni strumentali di riferimento o attuando direttamente iniziative relative all'incarico;
- iniziative e/o proposte che coinvolgono parte o tutto l' Istituto.

Le funzioni strumentali

All’attuazione del Piano dell’offerta formativa concorrono le funzioni strumentali elette dal Collegio dei docenti. In relazione agli interventi che il Piano si propone di effettuare, il collegio ha identificato le seguenti quattro funzioni affidate ciascuna ad un docente, come da organigramma:

AREA 1

- GESTIONE PORTALE WEB DELL’ISTITUTO, CIRCOLARITA’ DELLE INFORMAZIONI;
- ANALISI BISOGNI FORMATIVI DEI DOCENTI, COORDINAMENTO PIANO DI AGGIORNAMENTO E DELLA PRODUZIONE DEI MATERIALI DIDATTICI;
- SUPPORTO NELL’USO DEL T.I.C.
- GESTIONE BIBLIOTECA D’ISTITUTO
- SUPPORTO ORGANIZZATIVO AL DIRIGENTE SCOLASTICO

AREA 2

- COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA’ DI STESURA E AGGIORNAMENTO DEL P.O.F.
- MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL P.O.F.
- GESTIONE DEL PIANO DELL’OFFERTA FORMATIVA
- COORDINAMENTO INIZIATIVE ATTE A FAR CONOSCERE ED APPREZZARE L’OFFERTA FORMATIVA DELL’ISTITUTO
- SUPPORTO ORGANIZZATIVO AL DIRIGENTE SCOLASTICO

AREA 3 (PRIMA FUNZIONE)

- COORDINAMENTO ATTIVITA’ PREORDINATE ALLO SVOLGIMENTO DELLE PROVE INVALSI
- RAPPORTI CON GLI ALUNNI - CONCORSI - PROGETTI
- SERVIZI AL SOSTEGNO AL CURRICOLA- AREA C.I.C.
- PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITA’ ED EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA
- MONITORAGGIO ALTERNANZA SCUOLA- LAVORO
- SUPPORTO ORGANIZZATIVO AL DIRIGENTE SCOLASTICO

(SECONDA FUNZIONE)

- COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO IN ENTRATA, DEI BISOGNI FORMATIVI DEGLI ALUNNI, DEI RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA, DELL'ATTIVITA' ANTIDISPERSIONE SCOLASTICA
- COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO IN USCITA, DEI RAPPORTI CON IL MONDO DELL'UNIVERSITA', DEI RAPPORTI CON ENTI ED ISTITUZIONI IN RIFERIMENTO ALLE STRATEGIE DI OCCUPABILITA'
- SUPPORTO ORGANIZZATIVO AL DIRIGENTE SCOLASTICO

(TERZA FUNZIONE)

- COORDINAMENTO ATTIVITA' FINALIZZATE AGLI ALUNNI DISABILI
- MIGLIORAMENTO DELL'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI SVANTAGGIATI E CON DISABILITA'
- ORGANIZZAZIONE , SENTITO IL D.S, DEI GLH DI CLASSE
- SUPPORTO ORGANIZZATIVO AL DIRIGENTE SCOLASTICO

AREA 4

- COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE DI FORMAZIONE (STAGE , TIROCINI, VISITIE AZIENDALI, INCONTRI CON ESPERTI DEL MONDO DEL LAVORO, DELLE PROFESSIONI E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA, CON AZIENDE E/O ENTI DEL TERRITORIO ED EXTRATERRITORIO)
SUPPORTO ORGANIZZATIVO AL DIRIGENTE SCOLASTICO

Coordinatori di classe

Il coordinatore di classe provvede al coordinamento della programmazione di classe relativa alle attività sia curricolari che extra - curricolari, attivandosi in particolare per sollecitare e organizzare iniziative di sostegno agli alunni in difficoltà, soprattutto nelle classi iniziali e in quelle in cui sono stati inseriti alunni provenienti dall'esterno o da altre sezioni. È responsabile in modo particolare degli studenti della classe, cerca di favorirne la coesione interna e si tiene regolarmente informato sul loro profitto tramite frequenti contatti con gli altri docenti del Consiglio. All'interno della classe costituisce il primo punto di riferimento per i nuovi insegnanti (compresi i supplenti temporanei) circa tutti i problemi specifici del Consiglio di classe, fatte salve le competenze del Dirigente. Si fa portavoce delle esigenze delle tre componenti del consiglio (docenti- alunni - genitori), cercando di armonizzarle tra loro. Informa il Dirigente sugli avvenimenti più significativi della classe, riferendo sui problemi rimasti insoluti. Mantiene il contatto con i genitori, fornendo loro informazioni globali sul profitto, sull'interesse, sulla partecipazione degli studenti, fornisce inoltre suggerimenti specifici in collaborazione con gli altri docenti della classe soprattutto nei casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento. Controlla regolarmente le assenze degli studenti, accerta l'esistenza di un equilibrato carico di lavoro a casa e di verifica a scuola per le singole discipline. Il coordinatore di classe ha inoltre il compito di segnalare al docente responsabile del CIC eventuali situazioni di disagio o acquisire dallo stesso o dai docenti della classe notizie riguardanti l'allievo e che possano essere ritenute significative in sede di consiglio. Può richiedere, dove necessario, la convocazione straordinaria del Consiglio di classe.

Dipartimenti

Gruppi di lavoro di docenti della stessa disciplina o di discipline affini per l'elaborazione di progetti didattici paralleli (nel biennio la programmazione sarà orizzontale ed omogenea per tutte le discipline tranne quelle specifiche di indirizzo), per la definizione degli standard di disciplina, per la preparazione di materiali e prove comuni, per il confronto dei criteri di valutazione, per la preparazione dei test d'ingresso finalizzati all'accertamento delle reali conoscenze dell'alunno in relazione all'ambiente e alla Scuola media di provenienza .

Le commissioni

La complessità che caratterizza il piano dell'offerta formativa dell'Istituto, richiede l'individuazione, da parte del Collegio dei docenti delle seguenti commissioni che lavoreranno su progetti precisi e condivisi:

- Commissione POF
- Commissione graduatoria
- Commissione elettorale
- Commissione per l'orientamento e la promozione
- Commissione collaudo e scarico materiali
- Commissione garanzia
- Docente collaboratore alle pubbliche relazioni
- Docente collaboratore agli Enti esterni

Compiti delle commissioni

Il Collegio esplica le sue funzioni anche attraverso il lavoro di diverse commissioni, alcune di progetto, altre funzionali all'organizzazione. Ciascuna commissione è coordinata da un referente o da una funzione strumentale al POF, per ogni seduta è steso un verbale sintetico. Le commissioni operano su mandato del Collegio dei docenti. Il Dirigente scolastico fa parte di diritto di tutte le commissioni di lavoro.

Generalmente le commissioni hanno carattere permanente, sono periodicamente convocate o si autoconvocano secondo le necessità di lavoro, nell'ambito del mandato ricevuto dal Collegio dei docenti.

Le commissioni comunicano in itinere l'andamento dei lavori e mettono a disposizione del Collegio dei docenti il materiale prodotto.

I docenti referenti sono un punto di riferimento per il Collegio, svolgono compiti di consulenza, supporto, coordinamento.

8. STRUTTURE E SERVIZI

La struttura dell’I.I.S. “Einaudi-Baronio” si compone di due sedi.

La sede “Baronio”, oltre ai servizi standard, offre:

- 53 aule
- 8 laboratori multimediali dotati ciascuno postazioni collegate in rete ed attrezzati con scanner, videoproiettori e schermi, stampanti laser e a getto di inchiostro, server per esami E.C.D.L.(nel pomeriggio il laboratorio è sede degli esami della Patente Europea del Computer).
- laboratorio di Scienze Integrate: Chimica
- 2 laboratori di Scienze Integrate: Fisica
- 1 laboratorio linguistico
- 1 laboratorio di topografia
- 2 aule con LIM
- 2 palestre di ampia metratura con impianti di atletica permette lo svolgimento di partite di volley e basket in contemporanea, è dotata di una parete attrezzata per l’arrampicata sportiva, di spogliatoi con servizi e docce.
Spazi esterni: campo di calcetto, campo di pallavolo, campo di basket, pista per l’atletica.
- Sala proiezione, con collegamento satellitare, videoregistratore, videoproiettori e maxischermo
- Sala conferenze con computer, videoproiettori e maxischermo
- Sala C.I.C. Centro di Informazione e Consulenza psicologica
- Una biblioteca, con ampia sala lettura dotata di appositi spazi per lo studio e la consultazione di testi scolastici e non (circa 5000 volumi), riviste specializzate, CD audio e videocassette. Sono presenti postazioni PC per gli insegnanti e per gli studenti. E’ aperta anche al pubblico con ingresso dedicato.
- Punto ristoro: la sede è dotata di bar interno

La sede centrale “Einaudi” dell’Istituto, oltre ai servizi standard, si compone di:

- Laboratori specializzati (aule di informatica, drammatizzazione) laboratorio scientifico e grafico pittorico
- 5 aule con LIM
- 1 laboratorio grafico-multimediale
- 10 aule multimediali con collegamento a Internet (di cui altre in allestimento)
- Postazioni multimediali per i docenti
- Palestra
- Spazi esterni per attività fisiche (campo di calcetto e di pallavolo)
- Biblioteche
- Videoteca

Laboratorio creativo

Parcheggio per nove posti auto, non utilizzabile dal personale della scuola per motivi di sicurezza, di cui, tuttavia, due riservati ai Dirigenti.

Le regole per l’accesso a tali strutture e per la loro corretta fruizione sono riportate nel Regolamento di Istituto e nella Carta dei servizi

9. ORARIO DELLE LEZIONI

L'orario è articolato in 32 ore settimanali (33 per le classi prime) con inizio delle lezioni alle ore 8:20 e termine alle ore 13:10 oppure alle ore 14:00 con la sesta ora.

L'intervallo, all'interno della terza ora, ha una durata di 10 minuti, dalle ore 11.00 alle ore 11.10. La scansione è la seguente:

1^ ora	08.20 - 09.10
2^ ora	09.10 - 10.10
3^ ora	10.10 - 11.10
4^ ora	11.10 - 12.10
5^ ora	12.10 - 13.10
6^ ora	13.10 - 14.00

Su progetto dei Docenti di classe sarà possibile articolare la sesta ora (13.10-14.00) su due unità didattiche di 25 minuti ciascuna (13.10 - 13.35 x 2); sempre su progetto dei Docenti di classe sarà possibile effettuare attività didattiche prolungate in ore pomeridiane e/o uscite didattiche finalizzate al recupero della sesta ora.

Recupero riduzione oraria

In merito alla riduzione oraria della 1^ e della 6^ ora si è tenuto conto dell'elevata percentuale di pendolarismo (75%) dei nostri alunni provenienti da circa 15 comuni diversi per cui diviene necessaria per motivi di trasporto in base alla circolare min. n. 243 del 1979.

10. PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

LA PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE

La programmazione curricolare, per assi culturali, si ispira a criteri di collegialità, pubblicità e verificabilità e si configura come un progetto di didattica razionale elaborato in modo tale da proporre percorsi culturali e tecnico-professionali che siano facilmente assimilabili perché fondati sulla consapevolezza di ciò che gli studenti sono davvero in grado di fare al momento del loro ingresso nell'Istituto. A tale scopo vengono predisposte prove d'ingresso che realizzino una fotografia quanto più possibile realistica della situazione di partenza degli studenti in entrata.

I criteri sottesi alla programmazione devono dunque essere quelli dell'adeguatezza e della sistematicità. Il primo viene perseguito mediante la realizzazione di un piano di lavoro che si integri con gli obiettivi specifici dell'Istituto, il secondo mediante un'impostazione modulare degli apprendimenti, accompagnata da un'attenzione specifica da parte di docenti, che prevede un costante adeguamento del percorso ai possibili cambiamenti in itinere delle singole realtà delle classi e delle individualità.

LA **PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE PER COMPETENZE** viene redatta all'inizio dell'anno scolastico (entro la data stabilita) da ciascun docente che provvede a consegnarla al Dirigente sia in formato cartaceo che in formato multimediale. Tenuto conto delle attribuzioni e dei compiti specifici dei vari Organi Collegiali, nel quadro delle finalità formative previste dal Piano dell'Offerta Formativa, ed ai sensi del regolamento applicativo dell'art 8 del DPR 275 dell'8-3-99, i docenti, divisi in gruppi disciplinari, definiscono e adeguano le competenze certificabili che debbono essere acquisite al termine del primo biennio e del secondo biennio nei vari indirizzi e, a partire dal corrente anno scolastico, anche le competenze relative all'ultimo anno.

LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA e DIDATTICA del COLLEGIO dei DOCENTI

Il Collegio dei docenti definisce:

- le linee d'indirizzo didattico, educativo, extracurricolare e organizzativo dell'Istituto, che vengono formalizzate in progetti, programmi e piani;
- le scelte e le delibere relative all'attuazione delle suddette linee;
- il successivo controllo dei risultati conseguiti.

Gli obiettivi fissati dal Collegio devono essere:

- congruenti con le varie forme di progettazione in atto;
- in linea con gli indirizzi di studio adottati;
- compatibili con le caratteristiche dell'utenza scolastica;
- coerenti con le condizioni ambientali e socio-economiche del territorio locale.

LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA e EDUCATIVA del CONSIGLIO di CLASSE

Il Consiglio di classe, nel rispetto delle indicazioni generali degli altri organismi della scuola, è il luogo privilegiato della programmazione e della definizione degli *interventi educativi da mettere in atto per agire costruttivamente sui singoli studenti*.

Il suo lavoro va articolato nelle seguenti fasi:

- rilevazione delle condizioni di partenza degli alunni
- individuazione delle situazioni problematiche
- definizione degli obiettivi comuni da perseguire a conclusione dell'obbligo scolastico sia cognitivi che formativi, in termini di **comportamenti osservabili e misurabili**
- definizione degli obiettivi relativamente alle competenze chiave di cittadinanza
- eventuale programmazione di una UdA
- definizione delle attività e dei progetti a cui il Consiglio intende aderire con la classe
- organizzazione delle strategie di intervento (curricolari o integrative) basate su criteri e procedure chiari e condivisi (il riferimento è non solo al normale processo di insegnamento-apprendimento, ma anche alla organizzazione degli interventi di recupero in rapporto ai criteri di accettazione stabiliti, alla definizione dei percorsi didattici in relazione agli Esami di Stato ecc.)
- verificabilità della connessione esistente, a livello formativo e cognitivo, tra le attività curricolari e quelle di progetto: di questa connessione si è tenuto sempre conto, ma l'abitudine alla pratica della certificazione delle attività svolte e dei risultati conseguiti dagli alunni che partecipano ai progetti, la rende più esplicita e valutabile.

Le attività di programmazione sono integrate e sostenute da:

- strumenti di rilevazione del livello di partenza degli alunni e dei loro bisogni formativi e cognitivi
- percorsi didattici che preparano allo svolgimento degli Esami di Stato
- criteri di valutazione e relativi sistemi (schede, definizione dei punteggi ecc.)

11. INVALSI

Regolamento del Sistema nazionale di Valutazione in materia di Istruzione e Formazione

Il Consiglio dei Ministri n. 72 dell'8 marzo 2013 ha approvato in via definitiva il regolamento relativo all'istituzione e la disciplina del Sistema Nazionale di Valutazione (S.N.V.) in materia di istruzione e formazione, per le scuole del sistema pubblico nazionale di istruzione e le istituzioni formative accreditate dalle Regioni.

Il Sistema Nazionale di Valutazione ha lo scopo di dare al Paese un servizio fondamentale per poter aiutare ogni scuola a tenere sotto controllo gli indicatori di efficacia e di efficienza della sua offerta formativa ed impegnarsi nel miglioramento; per fornire all'Amministrazione scolastica, negli Uffici competenti, le informazioni utili a progettare azioni di sostegno per le scuole in difficoltà ed a valutare i Dirigenti Scolastici, oltre che per offrire alla società civile e ai decisori politici la dovuta rendicontazione sulla effettiva identità del sistema di istruzione e formazione.

Il S.N.V. si basa sull'attività dell'Invalsi (Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione e formazione) che ne assume il coordinamento funzionale, sulla collaborazione dell'Indire (Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa), che può supportare le scuole nei piani di miglioramento, sulla presenza di un contingente di Ispettori che ha il compito di guidare i nuclei di valutazione esterna .

Il procedimento di valutazione si snoda attraverso quattro fasi essenziali:

- autovalutazione delle istituzioni scolastiche, sulla base di un quadro di riferimento comune e di un fascicolo elettronico di dati messi a disposizione dalle banche dati del sistema informativo del Ministero dell'istruzione (“Scuola in chiaro”), dell' INVALSI e delle stesse istituzioni scolastiche. Ogni scuola ha il compito di redigere un rapporto di autovalutazione, secondo un formato elettronico realizzato dall'Invalsi e con la predisposizione di un piano di miglioramento.
- valutazione esterna da parte di nuclei di esperti coordinati da un dirigente tecnico sulla base di protocolli, indicatori e programmi definiti dall'Invalsi, con la conseguente ridefinizione dei piani di miglioramento da parte delle istituzioni scolastiche;
- azioni di miglioramento con l'eventuale sostegno dell'Indire, o di Università, enti, associazioni scelti dalle scuole stesse;
- rendicontazione pubblica dei risultati del processo, secondo una logica di trasparenza, di condivisione e di miglioramento del servizio scolastico con il personale della scuola, degli utenti, delle loro famiglie e della comunità di appartenenza.

A tal fine il nostro Istituto ha adottato, già dall'anno scolastico 2013-2014, l'innovazione didattica delle “**Classi Aperte**”, come da progetto allegato al presente POF.

Modalità di svolgimento delle Prove INVALSI

La partecipazione alle rilevazioni degli apprendimenti stabiliti a livello nazionale per i diversi cicli scolastici va effettuata obbligatoriamente e rientra nell'attività ordinaria d'Istituto ai sensi della vigente normativa.

Per **Italiano** la prova sarà volta ad accertare la capacità di comprensione del testo e le conoscenze di base della struttura della lingua italiana. Per **Matematica** la prova verificherà le conoscenze e le abilità nei sottoambiti disciplinari di Numeri, Spazio e Figure, Dati e Previsioni, Relazioni e Funzioni. Le prove sono strutturate in modo da consentire anche un confronto diacronico con il passato al fine di fornire solide informazioni circa l'evoluzione nel tempo dei livelli di apprendimento rilevati. La correzione delle stesse sarà a cura della scuola e l'invio dei risultati all'INVALSI avverrà per via elettronica. La documentazione cartacea che, pertanto, rimarrà nelle scuole dovrà essere conservata per almeno dodici mesi. Per la valutazione del possibile peso dei fattori del contesto socio-economico-culturale, la segreteria della scuola raccoglierà ed inserirà in apposite maschere elettroniche una serie di informazioni sugli studenti (nazionalità, livello di istruzione ed occupazione dei genitori, attività dello studente, benessere a scuola, motivazioni e impegno nello studio etc.). Talune delle informazioni personali rimarranno anonime anche rispetto agli insegnanti e alla scuola, proprio per consentire agli alunni di esprimersi in massima libertà. La raccolta di tali informazioni, infatti, avverrà attraverso codici che non permettono l'individuazione del singolo alunno ma ne consentono l'abbinamento coi risultati sugli apprendimenti.

12. SAPERI E COMPETENZE A CONCLUSIONE DEL CICLO DI ISTRUZIONE OBBLIGATORIA

I saperi e le competenze, al termine del ciclo di istruzione obbligatoria, devono mirare all'acquisizione dei quattro assi culturali: asse dei linguaggi, asse matematico, asse storico-sociale, asse scientifico – tecnologico. Gli assi culturali devono costituire la base per la costruzione dei percorsi di apprendimento per l'acquisizione delle competenze – chiave che preparino i giovani alla vita adulta e che costituiscano la base per consolidare e accrescere i saperi e le competenze nel processo di apprendimento permanente per la futura vita lavorativa.

A conclusione del ciclo di istruzione obbligatoria(16° anno di età), gli studenti devono possedere le seguenti competenze - chiave e i seguenti saperi:

- aver acquisito un proprio metodo di lavoro e di studio
- essere in grado di utilizzare le conoscenze apprese, di individuare priorità, fare progetti, verificarne i risultati
- deve saper comprendere messaggi diversi nelle varie forme comunicative e deve saper comunicare utilizzando i diversi linguaggi
- deve saper interagire con gli altri comprendendone i punti di vista
- deve conoscere il valore delle regole e della responsabilità personale
- deve saper affrontare situazioni problematiche e contribuire a risolverle
- deve possedere strumenti che gli consentano di affrontare la complessità della società globale del nostro tempo
- deve essere in grado di interpretare criticamente le informazione che riceve e saperne valutare l'attendibilità e l'utilità.

I saperi avranno come base le capacità acquisite attraverso i quattro assi culturali, e precisamente:

1. **asse linguistico:** a) capacità di utilizzare la lingua italiana per: gestire la comunicazione orale, leggere, comprendere e interpretare vari testi, produrre lavori scritti; b) capacità di utilizzare una lingua straniera; c) capacità di utilizzare le tecnologie dell'informazione
2. **asse matematico:** capacità di utilizzare le tecniche e le procedure algebriche e aritmetiche, sviluppando deduzioni e ragionamenti.
3. **asse scientifico-tecnologico:** capacità di porsi domande, osservare e comprendere il mondo naturale e quello delle attività umane, contribuire al loro sviluppo nel rispetto dell'ambiente e della persona
4. **asse storico – sociale:** capacità di comprendere gli eventi storici a livello locale, europeo e mondiale in correlazione con i fenomeni sociali ed economici.

COMPETENZE DI CITTADINANZA A CONCLUSIONE DELL' OBBLIGO D' ISTRUZIONEIMPARARE AD IMPARARE:

- Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

PROGETTARE:

- Elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

COMUNICARE:

- Comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

COLLABORARE E PARTECIPARE:

- Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE:

- Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

RISOLVERE PROBLEMI:

- Affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI:

- Individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

ACQUISIRE ED INTERPRETARE L'INFORMAZIONE:

- Acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

13. INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Particolare attenzione è rivolta agli allievi diversamente abili le cui problematiche coinvolgono tutto il personale, docente e non, dell'Istituto. Nella nostra scuola non esistono barriere architettoniche e gli alunni portatori di handicap possono accedere a tutti gli ambienti utilizzandone le strutture. Partendo da quanto sottolineato dalla legge quadro 104/92, sono garantite attività di supporto alla classe mediante l'assegnazione di docenti specializzati (art. 13, comma 6), la legge inoltre stabilisce che "non si deve mai delegare al solo insegnante di supporto l'attuazione del progetto educativo individualizzato", altrimenti non ci sarebbe integrazione, per cui tutti i docenti sono impegnati a farsi carico della programmazione e della sua attuazione, nonché della verifica degli interventi didattico-educativi.

Dopo la presentazione della documentazione utile ai fini dell'iscrizione, l'alunno viene **inserito in una classe ritenuta idonea dal Dirigente Scolastico e dal personale docente** sotto il profilo sia qualitativo sia quantitativo (numero di alunni, non troppi ripetenti, ecc.). L'accoglienza dell'allievo diversamente abile è curata con sensibilità particolare, grazie ad una serie di procedure che vengono espletate al fine di rendere più agevole il passaggio al nuovo corso di studi. In collaborazione con le scuole medie di provenienza si attuano progetti di continuità stabilendo i primi contatti con gli alunni allo scopo di esplicitare la tipologia e le aree di intervento possibili; successivamente, dopo la preiscrizione effettuata in terza media, si attivano percorsi di accoglienza articolati in incontri con i docenti, la famiglia, l'alunno ed eventualmente gli operatori esterni interessati; i familiari hanno modo di visitare gli spazi dell'Istituto e l'alunno può partecipare ad alcune attività.

L'inserimento dell'alunno nella nuova classe e la formazione della medesima tengono conto dell'eventuale presenza di compagni conosciuti e delle esperienze pregresse dei docenti che, insieme all'insegnante di sostegno, possono garantire un'efficace integrazione del soggetto disabile nella classe.

I percorsi scolastici per i diversamente abili prevedono una frequenza orientata all'acquisizione del titolo di studio attraverso una programmazione personalizzata o una programmazione equipollente (legge Quadro n. 104/92 art. 16 commi 1,3,4; O.M. n° 80 / 95 Art. 13 commi 1,2,3,4.); in alcuni casi la frequenza non è orientata al raggiungimento del titolo di studio (O.M. n° 80/95 comma 4).

La Programmazione, quindi, può essere:

- conforme ai programmi ministeriali per permettere, al termine del corso di studi, il conseguimento del diploma;
- calibrata su obiettivi didattici individuati tenendo conto il più possibile delle attività svolte dal gruppo classe e favorendo l'integrazione dell'allievo in base alle sue potenzialità per il conseguimento di un attestato di competenze e abilità.

Nel nostro Istituto è attivo il gruppo di lavoro per i diversamente abili che prende in esame le singole problematiche e le traduce in piani di inserimento per una graduale integrazione, inoltre predispone l'accoglienza mettendo in atto tutte le professionalità e i mezzi di cui dispone. La documentazione comprende:

- a) la diagnosi funzionale
- b) il piano educativo individualizzato
- c) verifiche ed aggiornamento della documentazione
- d) la valutazione.

Sul tema della continuità, la legge quadro n°104/92 prescrive che la continuità sia garantita e prevede "forme di consultazione obbligatorie tra insegnanti del ciclo inferiore e del ciclo superiore" (art. 14, comma 1C). Anche in questo caso il nostro Istituto, sulla base della normativa in vigore in materia di continuità, ha messo in atto buone prassi di integrazione che prevedono la possibilità di "accompagnamento" dell'alunno diversamente abile nella secondaria superiore, almeno per i primi mesi di inserimento, da parte del docente di supporto che lo ha seguito nella scuola media. Della continuità se ne occupano quindi gli insegnanti curricolari dei due ordini di scuola interessati, il docente di supporto della scuola di provenienza e quello della scuola di destinazione.

Altri soggetti coinvolti sono i Dirigenti Scolastici, gli operatori della ASL, la famiglia dell'alunno durante gli ultimi mesi conclusivi del ciclo e all'inizio dell'anno scolastico successivo .

Ogni anno il Consiglio di Classe, in cui è inserito l'alunno, elabora (in collaborazione con le ASL di competenza, gli Enti Locali e le famiglie) un Piano Educativo Individualizzato (PEI) che, pur essendo collegato alla programmazione della classe, individua contenuti, tempi di lavoro, metodi e strumenti di verifica idonei alle potenzialità dell'alunno.

Poiché si ritiene che l'esperienza dell'alunno con bisogni educativi speciali vada esaminata in una prospettiva che non consideri la disabilità come problema, ma al contrario come occasione di arricchimento, la Scuola si pone come obiettivo prioritario l'integrazione degli alunni all'interno del gruppo classe e dell'Istituto.

Si considera quindi essenziale:

1. sviluppare le capacità comunicative e di relazione con adulti e coetanei
2. far acquisire consapevolezza della propria identità, delle potenzialità e dei limiti delle proprie risorse
3. promuovere la ricerca di un ruolo sociale e professionale anche attraverso mirate azioni di orientamento
4. far acquisire abilità nell'utilizzo del computer ed, in particolare, del programma di videoscrittura
5. favorire lo sviluppo di abilità e competenze di tipo non solo scolastico, ma anche extrascolastico legate al potenziamento dell'autonomia sia individuale che sociale.

La metodologia generalmente adottata è quella del lavoro all'interno della classe proprio perché riteniamo che, per favorire l'integrazione, sia necessario che l'alunno viva la vita di classe, riesca a "sentirne" il clima, partecipi alle attività proposte (visite guidate, viaggi di istruzione, stage, attività sportive) e che, contemporaneamente, i coetanei imparino a relazionarsi con chi è diversamente abile. Il nostro Istituto ha previsto inoltre l'acquisizione di competenze in un contesto di socializzazione al fine di conseguire un attestato di frequenza ed è stato predisposto anche un progetto che ha come finalità l'inserimento lavorativo o la frequenza di un corso di formazione professionale o di

orientamento . L’inserimento del diversamente abile, quando possibile e sempre in relazione a quanto stabilito nella programmazione individualizzata, sarà presente nelle attività che la scuola realizza all’interno o all’esterno dell’Istituto.

Le esperienze di alternanza scuola – lavoro si possono realizzare attraverso diverse tipologie. Alle attività di seguito elencate parteciperanno gli studenti per i quali è stato previsto ed elaborato un progetto con obiettivi e finalità specifici, anche in relazione alle disabilità da cui sono affetti. Le visite guidate, i viaggi d’istruzione, le esperienze di tirocinio, le borse di studio – lavoro, gli stages, i corsi integrativi ecc sono esperienze di integrazione scolastica e di orientamento – inserimento nel mondo del lavoro di grande interesse sia sotto il profilo didattico – educativo sia relativamente alla costruzione di una “cultura dell’integrazione “ in cui è presente anche una riflessione sulle discipline tradizionalmente intese e sulle loro interazione con il mondo del lavoro.

Laboratorio creativo

Nell’Istituto è presente il laboratorio creativo destinato agli studenti diversamente abili (secondo l’autonomia organizzativa del DPR 275/99). La presenza di tale laboratorio non rappresenta un espediente per ” tenere da parte “ gli studenti disabili neppure quelli con gravi difficoltà, ma costituisce una preziosa opportunità di valorizzazione e potenziamento delle facoltà in loro possesso, secondo i diversi PEI degli allievi in linea con quanto affermato dalla legge 104 / 92 e compatibile con le norme sull’integrazione scolastica. La frequenza dei laboratori e il processo di apprendimento sono oggetto di valutazione in relazione al PEI da parte di tutto il Consiglio di classe e non solo del docente di supporto. E’ indispensabile che il gruppo dei docenti di supporto coordinino un team di lavoro affiatato, progettino interventi integrati e mirati superando comportamenti individualistici o che ripieghino in una gestione docente “privatistica “ del solo allievo affidato loro. In tal senso il “Progetto” del laboratorio creativo non può essere di un solo o di pochi docenti ma è dell’intera scuola e rientra a pieno titolo nel piano curricolare dell’offerta formativa. Il rapporto tra le ore svolte in laboratorio e le ore in classe è questione che attiene alla realizzazione di ogni singolo PEI . E’ certo, però, che laddove la presenza nel laboratorio dovesse estendersi oltre un certo numero di ore settimanali si potrebbe dubitare dell’efficacia dell’integrazione scolastica.

Art. 1 – Composizione del GLH d’Istituto

Presso l’IIS “EINAUDI-BARONIO” di Sora (FR) viene costituito, conformemente all’art. 15 comma 2 della legge quadro 5/02/1992 n.104 e alla restante normativa di riferimento, il Gruppo di Lavoro sull’Handicap. Compito del Gruppo di lavoro è quello di collaborare all’interno dell’Istituto alle iniziative educative e di integrazione che riguardano studenti con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento (DSA). Esso è composto da:

1. il Dirigente scolastico, che lo presiede;
2. il Docente, funzione strumentale, referente del GLH;
3. un rappresentante dei genitori di studenti con disabilità (e/o DSA);
4. uno o più rappresentanti degli operatori sanitari che collaborano alla formazione degli studenti con disabilità frequentanti l’Istituto.

Ogni anno sarà possibile prevedere il rinnovo del GLH d’Istituto, con decreto dirigenziale, per sopraggiunte necessità relative alla sostituzione e/o all’ inserimento di alcuni componenti.

Art.2 – Convocazione e Riunioni del GLH

Le riunioni sono convocate dal Dirigente scolastico e presiedute dallo stesso o da un suo delegato.

Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei componenti.

Di ogni seduta deve essere redatto apposito verbale.

Art.3 – Competenze del GLH

Il GLH di Istituto indica i criteri per la programmazione generale relativa all’integrazione scolastica degli alunni con disabilità e ha l’obiettivo di prevenirne il disadattamento e l’emarginazione, favorendo la piena realizzazione del diritto allo studio.

In particolare il GLH interviene per:

- a) analizzare la situazione complessiva dell’Istituto (numero di alunni con disabilità, tipologia degli handicap, classi coinvolte);
- b) definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno agli alunni con disabilità dell’Istituto da inserire nel POF;
- c) definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità;
- d) formulare proposte per la formazione e l’aggiornamento dei docenti, anche nell’ottica di corsi integrati per il personale delle scuole, delle ASL e degli Enti locali, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati.

Art.4 – Competenze del referente del GLH

La funzione strumentale, referente del GLH, si occupa di:

- a) verbalizzare le sedute del GLH;
- b) collaborare all’accoglienza dei docenti specializzati per le attività di supporto;
- c) curare l’espletamento, da parte dei Consigli di classe o dei singoli docenti, di tutti gli atti dovuti secondo le norme vigenti;
- d) tenere i contatti con gli EE.LL. previa consultazione del D.S.

GRUPPI DI LAVORO IMPEGNATI NELL'INTEGRAZIONE

GRUPPO	COMPITI
<p>GRUPPO H "D'ISTITUTO"</p> <p>Sarà così formato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Dirigente Scolastico, che presiederà le riunioni • Due docenti di supporto, nominati dal D.S. • Un rappresentante della A.S.L. del territorio • Un responsabile provinciale • Due rappresentanti dei genitori di alunni d. a. • La Funzione strumentale finalizzata all'intervento in favore degli alunni 	<p>Si riunisce in media due volte l'anno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La prima volta all'inizio dell'anno scolastico per l'insediamento del gruppo, per individuare le linee e le strategie per l'integrazione scolastica degli alunni, propone soluzioni per migliorare l'organizzazione del lavoro scolastico. • La seconda volta entro il mese di aprile per verificare l'attività, per formalizzare la richiesta di ore di sostegno indicate nei gruppi H operativi,, dare suggerimenti per la formazione delle classi e per la loro collocazione in riferimento alle eventuali esigenze degli alunni
<p>GRUPPO H "OPERATIVO"</p> <p>Sarà così formato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il dirigente scolastico o un suo delegato che presiederà le riunioni • Il coordinatore del sostegno che ha il compito di curare le relazioni con gli Enti (ASL, Comune ecc), organizzare le attività all'interno dell'Istituto • Il docente di supporto che ha il compito di curare i rapporti con la famiglia, con gli operatori socio-sanitari, e di coordinare il percorso formativo con gli insegnanti curricolari • I genitori dell'alunno • I rappresentanti dell'equipe socio-sanitaria che segue il ragazzo • Il coordinatore e il consiglio di classe dell'alunno 	<p>Si riunisce, salvo particolari problemi, tre volte all'anno: inizio, metà e fine anno scolastico. Ha il compito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • della stesura e dell'aggiornamento del bilancio diagnostico e prognostico del P.D.F., • della progettazione e della verifica del P.E.I., • di indicare al gruppo H d'Istituto le aree di sostegno necessarie nel successivo anno scolastico • ogni altro adempimento necessario.
<p>CONSIGLIO DI CLASSE</p> <p>Uno per ogni alunno H, sarà così formato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il dirigente scolastico o un suo delegato che presiederà le riunioni • L'insegnante di supporto • Gli insegnanti curricolari del Consiglio di classe • I genitori dell'alunno 	<p>Si riunisce ad ogni convocazione del Consiglio di classe dove è inserito l'alunno H negli ultimi quindici minuti. Ha il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prendere atto della situazione dell'alunno • Definire gli obiettivi da perseguire • Definire le competenze in uscita dell'alunno • Scegliere i metodi e gli strumenti adeguati • Individuare i criteri di valutazione • Elaborare il P.E.I.

14. CRITERI e TEMPI DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

Per la valutazione degli alunni L'Istituto ha adottato, come deliberato dal Collegio dei Docenti, la scansione trimestrale dell'attività didattica con consegna della pagella. L'anno scolastico è diviso in tre trimestri in quanto ciò consente sia una maggiore responsabilizzazione delle famiglie, che vengono più facilmente coinvolte nel percorso formativo dei propri figli, sia un'azione di recupero, da parte dei docenti, più graduale, sistematica e mirata per gli alunni in situazione di difficoltà.

Il credito scolastico e formativo viene maturato nel corso del secondo biennio e dell'ultimo anno in base alle disposizioni contenute nel D.P.R. 23 luglio 1998 n. 323 - Regolamento degli Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore - nonché alle attività riconosciute e ai vincoli posti dal Collegio dei Docenti.

COME SI STABILISCE IL CREDITO SCOLASTICO

*Nota esplicativa approvata dal Collegio Docenti
del*

Media dei voti	TABELLA "A" MINISTERIALE		
	Classe terza	Classe quarta	Classe quinta
M = 6	3-4	3-4	4-5
6 < M ≤ 7	4-5	4-5	5-6
7 < M ≤ 8	5-6	5-6	6-7
8 < M ≤ 9	6-7	6-7	7-8
9 < M ≤ 10	7-8	7-8	8-9

Il credito scolastico va attribuito nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla tabella e va espresso in numero intero.

Il CdC nella determinazione del punteggio prende in considerazione, oltre la media dei voti, anche le seguenti voci:

- Assiduità della frequenza scolastica
- Interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo
- Interesse e impegno nella partecipazione alle attività complementari ed integrative (progetti promossi dalla scuola). I docenti referenti dei progetti si faranno carico di segnalare ai Consigli di Classe pertinenti la partecipazione degli alunni coinvolti
- Eventuali crediti formativi.

Le esperienze che danno luogo all’acquisizione dei **crediti formativi** (art. 12 del Regolamento degli Esami di Stato) sono relative alla formazione della persona ed alla crescita umana: attività culturali, artistiche e ricreative, formazione professionale, sport, volontariato. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media dei voti.

L’attribuzione del punteggio, nell’ambito della banda di oscillazione, tiene conto del giudizio formulato dal **docente di religione** (ordinanza ministeriale 15 marzo 2007 n.26) riguardante l’interesse con il quale l’alunno ha seguito l’insegnamento della religione cattolica ed il profitto che ne ha tratto.

Stesse modalità valutative sono previste per gli alunni che hanno seguito attività didattiche e formative alternative all’insegnamento della religione cattolica.

All’alunno che è stato promosso alla penultima o all’ultima classe del corso di studi con debito formativo, va attribuito il punteggio minimo previsto nella relativa banda di oscillazione della tabella. Il Consiglio di classe, accertato il superamento del debito, può integrare o non integrare, in sede di scrutinio, il punteggio minimo assegnato.

Le attività curricolari ed extracurricolari promosse dalla scuola, per normativa ministeriale, non danno diritto all’attribuzione del credito formativo ma contribuiscono alla determinazione del punteggio del credito scolastico.

Crediti formativi riconosciuti durante un anno scolastico non potranno essere riproposti in quello successivo.

Il CD ha individuato gli ambiti in cui gli studenti possono svolgere attività che, debitamente documentate, danno diritto al riconoscimento del credito formativo:

- **Ambito artistico-culturale.**
 - Superamento di esami sostenuti presso il Conservatorio di musica.
 - Frequenza di scuola filodrammatica o simili legate a teatri di prosa.
 - Esperienze condotte per almeno un anno in bande musicali.
 - Concorsi di poesia o narrativa a livello nazionale o internazionale in cui si sia raggiunta una buona classificazione.
- **Ambito sportivo:** partecipazione a gare a livello agonistico (campionati riconosciuti dal CONI) e/o partecipazione a campionati di categoria superiore rispetto alla propria classe intesa come fascia di età.
- **Ambito delle attività socialmente utili:** esperienze documentate con precisione da associazioni pubbliche o enti indicanti il tipo di servizio e i tempi entro cui tale servizio si è svolto; impegni extrascolastici in attività di soccorso in situazioni di emergenza e di carattere formativo; attività organizzate dall’Istituto stesso. **Non sarà accettata la semplice adesione ad un’associazione.**
- **Stage:** almeno 2 settimane in aziende o presso privati che rispondano ai requisiti di legge in materia fiscale e siano consoni al tipo di scuola e organizzati dall’Istituto stesso.
- **Certificazione di competenze in lingue straniere**
- **Certificazione di competenze informatiche: ECDL, EUCIP, MOS**

Per ottenere il credito formativo **artistico** o di **volontariato**, gli allievi dovranno esibire:

- documentazione precisa (cfr Fac-simile allegato: Modulistica) sull'esperienza condotta al di fuori della scuola riportante l'indicazione dell'Ente, breve descrizione dell'esperienza stessa, tempi (almeno 20 ore) entro cui questa fosse avvenuta.

Per ottenere il credito formativo **sportivo**, gli allievi dovranno:

- Presentare una dichiarazione del legale rappresentante della società sportiva (secondo il modello allegato nella sezione MODULISTICA) tenendo presente che verranno ritenuti validi soltanto gli attestati rilasciati da associazioni sportive esclusivamente riconosciute dal CONI e che evidenzino **continuità, serietà e partecipazione attiva** e l’impegno settimanale/mensile richiesto.
- NON verranno riconosciuti validi come crediti formativi le iscrizioni ai corsi delle varie associazioni sportive esistenti sul territorio o scuole di danza, e tanto meno i vari “ SAGGI ” di fine corso anche se patrocinati dal CONI o da enti di promozione sportiva.
- Verranno ritenuti validi i BREVETTI, se accertati con esami finali ufficiali riconosciuti dal CONI conseguiti entro i due anni precedenti l’anno in corso.
- Per quanto riguarda AEROBICA e sport da essa derivanti e DANZA MODERNA verranno VISIONATI soltanto attestati di stage o gare effettuate a livello nazionale.

- Per la DANZA CLASSICA verranno valutati gli attestati rilasciati da enti sempre se riconosciuti su scala nazionale e comunque a patto che risulti che gli iscritti la pratichino non a livello amatoriale ma a livello agonistico.

Gli indicatori di valutazione

Per valutazione globale s'intende sostanzialmente la valutazione dell'insieme dei seguenti dati raccolti durante il corso dell'anno scolastico:

- a) la partecipazione al dialogo educativo
- b) l'impegno
- c) il metodo di studio
- d) il profitto

Essa, pertanto non si limita alla valutazione del bagaglio cognitivo, ma investe l'intera personalità dell'alunno, almeno per gli aspetti che si sono evidenziati nel curriculum scolastico:

a) Partecipazione al dialogo educativo

La partecipazione è intesa come capacità dello studente di partecipare alla vita della classe e di contribuire al dialogo educativo.

b) Impegno

Nella valutazione dell'impegno s'intende rilevare la linea di tendenza prevalente nel comportamento dello studente rispetto all'adempimento dei doveri di studio e all'esercizio della volontà.

c) Metodo di studio

Il criterio per valutare il metodo di studio è quello di rilevare la maggiore o minore capacità dello studente di organizzare il proprio lavoro sulla base di scelte selettive.

d) Profitto

Nella valutazione del profitto si analizzano gli obiettivi cognitivi raggiunti dallo studente. Sono stati individuati sei " indicatori " (conoscenza, comprensione, applicazione, analisi, sintesi, capacità valutativa) che permettono di definire gli aspetti diversi del processo mentale dell'apprendimento, che è comunque unitario.

A livello minimale (voto 5-6) il significato attribuito agli indicatori è il seguente:

CONOSCENZA: intesa come capacità dello studente di richiamare alla memoria dati, fatti, nozioni, modelli, strutture, classificazioni;

COMPRESIONE: intesa sia come l'apprendimento del significato e delle relazioni semplici che spiegano concetti, meccanismi, fatti, ecc anche nelle loro interazioni più elementari sia come capacità di conoscere ciò che è appreso in modo logico e non meccanico;

APPLICAZIONE: intesa come capacità di utilizzare le conoscenze acquisite con riferimento a casi particolari e concreti;

ESPRESSIONE: intesa come capacità di comunicare correttamente ed efficacemente utilizzando un linguaggio appropriato;

ANALISI: intesa sia come capacità di scomporre un contenuto, un concetto, un fenomeno nei suoi costituenti fondamentali sia come capacità di individuare le relazioni più semplici tra i singoli elementi, procedimento, quest'ultimo, rivolto a rendere esplicito quanto vi è d'implicito in una comunicazione;

SINTESI: intesa come capacità di riunire, collegare parti e/o elementi per formare un tutto, una struttura che, all'inizio, non appariva chiaramente.

Valutazione globale finale. Il giudizio globale è la funzione dei risultati descritti ai punti a, b, c, d. Nella valutazione globale, attraverso apposite griglie elaborate dai docenti e portate a conoscenza dei discenti, ha valenza anche la considerazione della progressione del percorso che lo studente è in grado di compiere rispetto ai livelli di partenza e nel percorso di recupero e/o di approfondimento e il voto di comportamento.

Valutazione periodica degli apprendimenti negli scrutini intermedi

La valutazione, periodica e finale, costituisce una delle principali responsabilità delle scuole, anche con riguardo all'efficacia della comunicazione e del dialogo educativo con gli allievi e le loro famiglie, e deve pertanto rispondere a criteri di coerenza, motivazione, trasparenza e documentabilità rispetto a tutti gli elementi di giudizio che, acquisiti attraverso il maggior numero possibile di verifiche, hanno condotto alla sua formulazione. La modalità di valutazione attraverso **un voto unico** esprimerà necessariamente la sintesi di differenti tipologie di prove, adottate in corrispondenza di diverse attività didattiche di aula, di laboratorio e sul campo.

Per le classi prime, seconde, terze e quarte la valutazione, negli **scrutini intermedi**, dei risultati raggiunti viene formulata, in ciascuna disciplina, mediante un voto unico, come nello scrutinio finale.

Va precisato che nelle classi quinte gli scrutini si svolgeranno con le consuete modalità, nel rispetto delle norme ancora vigenti. Resta comunque inteso, come principio ineludibile, che il voto deve essere espressione di sintesi valutativa e pertanto deve fondarsi su una pluralità di prove di verifica riconducibili a diverse tipologie, coerenti con le strategie metodologico-didattiche adottate dai docenti, secondo modalità funzionali all'accertamento degli obiettivi e dei risultati di apprendimento, declinati in competenze, conoscenze e abilità, come previsto dalle *Linee guida* per gli istituti tecnici e dal D.M. n. 139 del 22 agosto 2007 relativo all'obbligo d'istruzione. La stretta connessione esistente tra i risultati di apprendimento e le forme di verifica e di valutazione è del resto già sottolineata dall'art. 1, comma 4, del D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009: *“Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa, definito dalle istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 3 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.”* A sua volta il piano dell'offerta formativa *“è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale [...]”* (art. 3, comma 2, D.P.R. 275/2009).

15.DEROGA AL LIMITE DI ASSENZE

Ai sensi della vigente normativa negli Istituti superiori è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale ai fini della validità dell'anno scolastico per cui il monte ore complessivo è di **1056 h** con obbligo di frequenza pari a **792 h**, tranne per le classi prime del polo Tecnico - settore Tecnologico e tutte le prime del polo Professionale il cui monte ore è di **1089 h** con obbligo di frequenza pari a **816 h**.

Le istituzioni scolastiche, secondo quanto ha stabilito il regolamento sulla valutazione (DPR 122/2009), possono prevedere per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative (**273 ore** per le classi prime e **132 ore** per tutte le altre comprese le prime del settore economico) a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

e non superino **396 ore** totali di cui **264 ore di assenza consentite + 132 ore di assenza in deroga**. Particolare attenzione sarà posta nella valutazione degli **ingressi in ritardo** che avranno riflessi nell'attribuzione del voto di comportamento.

Il Collegio dei Docenti del 02/9/2014 ha stabilito e deliberato le seguenti eccezionali deroghe:

- **assenze per gravi motivi di salute, documentate con certificato medico (minimo cinque giorni consecutivi)**
- **assenze per ricovero ospedaliero (anche di un giorno)**
- **assenze per partecipazione ad attività sportive di associazioni riconosciute dal CONI, autorizzate dalla scuola e debitamente certificate**
- **assenze per attività di volontariato e donazione sangue organizzate dall'Istituto stesso**
- **assenze per motivi religiosi e/o per ciascun caso previsto dalla legge (la famiglia si impegna a provvedere autonomamente al recupero delle lezioni perse dal proprio figlio).**

La suddetta delibera del Collegio dei Docenti prevede inoltre che tali eccezionali deroghe **NON DEBBANO** in ogni caso superare le 409 ore per le classi prime (di cui 273 ore di assenza consentite + 136 ore in deroga) e le 396 ore per tutte le altre classi (di cui 264 ore di assenze consentite + 132 ore in deroga).

Superata tale soglia, come previsto dalla legge, l'alunno non sarà scrutinato e, di conseguenza, NON AMMESSO ALLA CLASSE SUCCESSIVA.

16. CORSI DI RECUPERO E SOSTEGNO

Il **recupero e il sostegno** vengono visti come un momento didattico in cui differenziare l'approccio educativo e meglio adeguarlo ai diversi tempi di apprendimento dell'alunno e sono da intendersi come parte ordinaria della programmazione curriculare. L'Istituto in conformità con il D.M 80 e con la delibera del Collegio Docenti, organizza dopo gli scrutini del primo trimestre, per gli studenti con insufficienze in una o più discipline, attività di recupero che dovranno, quindi, rispettare le diverse tipologie di carenza e prevedere momenti distinti relativamente ai tempi e alle modalità offrendo un pacchetto così differenziato

- **recupero in itinere in orario antimeridiano** al termine del trimestre, durante il normale orario curriculare con interventi didattici di sostegno, recupero, potenziamento e anche con percorsi individualizzati (la scelta in itinere scaturisce dal fatto che l'attività scolastica, in questa prima fase dell'anno, si basa per lo più su attività di raccordo con il programma dell'anno scolastico precedente ed è ancora esiguo il numero dei nuovi moduli svolti, inoltre anche per le classi prime, impegnate nella fase di accoglienza, l'attività didattica si basa per lo più sulla rilevazione dei livelli di partenza e sulla omogeneità della scolarità)
- **recupero in orario pomeridiano a piccoli gruppi** (nel secondo trimestre invece, quando l'attività scolastica è ormai a pieno ritmo, per gli studenti con insufficienze gravi o che non avessero colmato le lacune con le attività di recupero nel primo trimestre, si prevede l'organizzazione di corsi di recupero pomeridiani. Nell'ambito del Consiglio di classe, il docente interessato relazionerà sulla natura delle carenze, indicando i criteri, gli obiettivi e le Unità Didattiche su cui dovranno mirare gli interventi. **Al termine dell'avvenuta azione di recupero, i docenti del Consiglio di classe, elaboreranno le verifiche.**
- **istituzione di corsi di approfondimento** su tematiche fondamentali delle diverse discipline a partecipazione spontanea.

Alla fine dell'anno scolastico il Consiglio di Classe procederà alla valutazione finale: gli studenti che non avranno raggiunto la sufficienza in una o più discipline frequenteranno i corsi, definiti dall'Istituto, per il recupero dei debiti formativi nel periodo compreso tra il 20 Giugno ed il 10 Luglio al termine dei quali si svolgeranno le prove di verifica che saranno portate a termine nel periodo compreso tra il 10 ed il 20 Luglio dell'anno scolastico di riferimento.

Entro la stessa data il Consiglio di classe passerà all'integrazione dello scrutinio finale, verificherà i risultati conseguiti e formulerà il giudizio definitivo.

17. PROMOZIONE DELLE ECCELLENZE

Il percorso del nostro Istituto, rispondendo alle nuove esigenze di ampliamento dell'offerta formativa nell'ambito dell'autonomia scolastica, offre un ventaglio di modalità di lavoro che mirano, in particolare, a valorizzare le eccellenze:

- percorsi tematici, anche trasversali, e finalizzati alla preparazione dell'Esame di Stato che esulino dalla progettazione didattico-curricolare;
- percorsi diversificati;
- didattica laboratoriale;
- didattica per competenze;
- apprendimento cooperativo (lavoro di gruppo con corresponsabilità nell'apprendimento, tutor tra pari);
- apprendimento in rete, e-learning con utilizzo della piattaforma;
- attività di orientamento (raccordo con l'università, con il mondo del lavoro e della formazione post-diploma, con gli ex- allievi);
- Classi aperte.

La promozione delle eccellenze, oltre ad essere affidata ad una strutturazione delle attività curricolari che metta in condizione gli studenti di esprimere e potenziare le proprie capacità, costituisce l'obiettivo di molti dei progetti che concorrono all'ampliamento dell'offerta formativa, contenuti nello schema riassuntivo dell'allegato “Progetti”.

Tra questi vanno ricordati in particolare:

- le esperienze professionali e professionalizzanti
- la partecipazione ai progetti proposti da enti esterni durante l'anno scolastico, l'adesione ai quali sarà subordinata all'approvazione del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Istituto

Inoltre, al fine di cogliere l'evoluzione logica delle precedenti figure del Ragioniere (attualmente Settore economico - indirizzo SIA “Gestione dell'intero sistema informativo aziendale”) e del Geometra (attualmente Settore tecnologico - indirizzo CAT “Esperto nella salvaguardia e nella valorizzazione delle risorse del territorio e dell'ambiente”), vengono proposti percorsi di merito nelle discipline professionalizzanti per gli alunni più meritevoli. In particolare, a partire dalla classe terza, sono stati individuati due percorsi a carattere premiante:

- **Settore economico** – percorso EUCIP
- **Settore tecnologico** – percorso sulle problematiche legate all'efficienza energetica.

18. PROGETTO COMENIUS

Il momento storico che stiamo vivendo appare molto particolare: il rapporto tra i Paesi europei, il tentativo di “ridisegnare” l’Unione e anche il mondo, rappresentano realtà vissute dai giovani in modo spesso inconsapevole. Tutto ciò dovrebbe, invece, essere fondamento della conoscenza per consentire loro di acquisire piena coscienza dell’essere Italiani in Europa, parte integrante di una comunità dall’identità sempre più sfaccettata.

E’ per questo che il progetto Comenius, programma europeo facente parte del Lifelong Learning Programme, vuole garantire agli studenti una formazione scolastica che miri al raggiungimento di una più ampia consapevolezza dell’istruzione in ambito europeo attraverso la promozione dello sviluppo della conoscenza e della comprensione del valore delle diversità culturali e linguistiche.

Il progetto, favorendo gli scambi culturali e i partenariati tra le scuole dei diversi Paesi dell’Unione europea, aiuta i giovani ad acquisire le competenze di base necessarie allo sviluppo dell’individuo ed incoraggia l’apprendimento delle lingue straniere coinvolgendoli in attività educative congiunte.

PROGETTI ATTIVI

Il progetto Comenius “Active@ living green” 2013/2015 coniuga le tematiche di europeizzazione ed internazionalizzazione con la specificità formativa del percorso didattico del nostro polo tecnico: progettare case passive per rispondere alle esigenze ambientali e sociali e per essere al passo coi tempi.

Questo progetto, che vedrà il suo termine nel giugno 2015, rappresenta un input importante in quanto crea nuove relazioni e nuovi contatti per possibilità progettuali in Europa, insistendo sul concetto di vivere “green” coniugato all’ ecologia (e quindi economia) sociale.

Gli ulteriori canali di riferimento sono relativi al LLP e quindi all’Indire, ma anche alla piattaforma E-twinning ed alla proposta “Europa=noi” da esse derivante.

19. ACCOGLIENZA: CLASSI PRIME

Le attività di accoglienza per le classi prime saranno inserite da ciascun docente nella propria programmazione curricolare e si effettueranno nel corso dei primi dieci giorni di scuola. Durante questo periodo gli alunni saranno informati opportunamente e in modo dettagliato sull'organizzazione dell'Istituto, sulle procedure e modalità per la richiesta di assemblee, sugli orari, sui percorsi di studio presenti nell'Istituto anche per renderli più consapevoli della loro scelta e rafforzarne la motivazione. A tal fine si organizzeranno anche visite guidate che possano meglio chiarire non solo le caratteristiche del tipo di studi scelto, ma anche gli sbocchi lavorativi presenti sul territorio. Poiché gli alunni provengono da istituti scolastici diversi, sempre in questa fase iniziale, saranno organizzate prove d'ingresso che consentano di stabilire i livelli di partenza minimi degli alunni, le conoscenze e le competenze già consolidate e poter quindi programmare tutte le attività didattiche secondo le reali esigenze didattiche degli allievi con particolare riguardo al progetto “**classi aperte**”.

20. PROGETTO CLASSI APERTE

Le classi sono unità di aggregazione degli alunni, aperte alla socializzazione e allo scambio delle diverse esperienze, per cui vanno favorite le modalità organizzative espressione di libertà progettuale, in coerenza con gli obiettivi generali e specifici dell'Istituto.

La pratica del cooperative learning, che prevede l'intervento di più insegnanti su gruppi di alunni di classi diverse organizzato in un sistema didattico a "classi aperte" (DPR n.104/1985 - 3^a parte), si sta diffondendo sempre più nella scuola secondaria di secondo grado e pare essere una strategia adeguata per gestire situazioni ad alta complessità.

Il nostro Istituto ha adottato l'innovazione didattica e organizzativa delle classi aperte allo scopo di contrastare negli studenti la demotivazione, lo scarso impegno e migliorarne il successo scolastico e l'apprendimento in quanto esse:

- favoriscono effettivamente il confronto;
- combattono l'individualismo e il solipsismo;
- aiutano a liberare energie creative, sia negli insegnanti sia negli studenti;
- permettono di differenziare i percorsi degli studenti senza risorse aggiuntive;
- permettono di superare molte ambiguità e di fissare precisamente obiettivi e metodi di lavoro, condividendo un contratto formativo chiaro.

La finalità del progetto è, dunque, quella di arginare la dispersione nelle diverse forme nelle quali essa si manifesta, di uniformare i criteri di verifica e di valutazione, estendendo così a tutta la scuola, le migliori prassi già sperimentate quali:

- dialogo tra docenti intenso e fruttuoso;
- dialogo tra docenti e studenti sempre chiaro;
- programmazione e metodi di valutazione uniformi;
- superamento di eventuali incomprensioni e fraintendimenti tra docenti, studenti e famiglie;
- contenimento dei dati dell'insuccesso scolastico.

L'apprendimento cooperativo non può prescindere da un insegnamento realmente cooperativo, ragion per cui la programmazione delle classi interessate è comune e condivisa dai docenti delle materie coinvolte nel progetto "classi aperte" che prevede, nel nostro Istituto, la presenza di un "gruppo di lavoro" impegnato, nel proprio contesto scolastico e in ottica di rete, a progettare e riflettere insieme, condividendo materiali ma anche successi e difficoltà. Nelle classi prime e seconde sono privilegiate le discipline di Italiano, Matematica e Inglese mentre nelle terze (a partire dal prossimo anno scolastico), le materie di indirizzo in cui gli studenti fanno registrare un elevato numero di debiti. Entro la fine di Ottobre i docenti provvedono, attraverso verifiche preventivamente concordate, a suddividere gli

alunni delle classi coinvolte in quattro gruppi corrispondenti a quattro differenti livelli di profitto: eccellenza; potenziamento; consolidamento; recupero.

I gruppi, composti dalla somma degli alunni con medesimo livello di profitto, hanno la caratteristica della dinamicità e lavoreranno nella modalità “classi aperte” per i quattro martedì e mercoledì che precedono la chiusura di ogni trimestre con uno dei quattro docenti assegnato, dal relativo dipartimento, a quel livello specifico. Alla fine del periodo concordato gli insegnanti, il cui lavoro sarà verificato e rivisto continuamente, proporranno la medesima verifica agli studenti dei diversi gruppi delle classi abbinate e, in base ai risultati conseguiti, gli alunni si muoveranno all’interno di essi.

Il monitoraggio sarà assicurato attraverso la somministrazione on line sia agli alunni che ai docenti di un questionario di gradimento.

21. PROVE COMUNI

Al fine di uniformare il più possibile i criteri di valutazione, in chiusura di ogni trimestre, saranno organizzate prove comuni che interesseranno le classi prime e seconde dell’Istituto relative alle seguenti discipline: Italiano, Matematica, Inglese, Diritto, Ec. Aziendale, Geografia, Fisica e Scienze Integrate.

Le prove si svolgeranno, secondo un calendario preventivamente concordato, nelle aule di informatica delle due sedi e sulla piattaforma “Docebo”. I docenti delle discipline coinvolte concorderanno i quesiti da inserire in piattaforma e da somministrare con modalità random; i punteggi ottenuti dagli alunni saranno tenuti in debita considerazione dai docenti ai fini della valutazione trimestrale.

22. **COMODATO D'USO GRATUITO LIBRI DI TESTO**

Il presente regolamento si applica, in conformità alle comunicazioni del M.P.I. n. 2491 e n. 2471, datate 5 dicembre 2007 relative alla fornitura di libri di testo in comodato gratuito a studenti iscritti e frequentanti la scuola secondaria superiore in OBBLIGO SCOLASTICO (classi prime e seconde) i cui genitori ne facciano richiesta, in quanto appartenenti a famiglie che presentino un valore I.S.E.E. (Indicatore Situazione Economica Equivalente) calcolato con riferimento ai redditi dell'anno precedente pari o inferiore a € 5.000 . A parità di reddito dichiarato sarà considerato il merito dello studente (riferito all'anno precedente).

Gli alunni in base al reddito suddetto saranno collocati in graduatoria fino alla concorrenza della compatibilità finanziaria.

23. **ORIENTAMENTO:**

L'orientamento è stato definito nel Consiglio d'Europa del 2008 come “insieme di attività che mette in grado i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della loro vita di identificare le proprie capacità, competenze e interessi; prendere decisioni consapevoli in materia di istruzione, formazione e occupazione; gestire i propri percorsi personali di vita nelle situazioni di apprendimento, di lavoro e in qualunque contesto in cui tali capacità e competenze vengono acquisite e/o sviluppate”.

Premesso che l'orientamento costituisce un diritto permanente di ogni persona, il D. L. 104/2013 e la L.128/2013 evidenziano la necessità di realizzare attività di orientamento nelle scuole secondarie di primo e secondo grado e la creazione di collegamenti stabili con istituzioni locali, associazioni imprenditoriali, Camere di Commercio e agenzie per il lavoro. Di conseguenza l'istruzione deve porre l'accento sulle competenze di base e trasversali e distinguere tra “orientamento formativo”, da realizzare nell'insegnamento/apprendimento disciplinare per tutti, e “attività di accompagnamento e di consulenza orientativa” da realizzare in esperienze non curricolari/disciplinari.

Per questo il nostro Istituto considera fondamentale rinforzare le azioni di alternanza scuola-lavoro, relativamente agli ultimi due anni di studi, in perfetta sintonia con le linee guida secondo cui, analizzato il cambiamento del mondo del lavoro e dell'economia, l'orientamento deve garantire:

- accesso all'apprendimento permanente;
- maggiore mobilità per i giovani,
- maggiore qualità dei corsi;
- acquisizione di competenze necessarie per lavori specifici;
- maggiore inclusione;
- acquisizione di una mentalità creativa, innovativa e imprenditoriale.

Il nostro Istituto considera, quindi, parte integrante dell'orientamento la creazione di un ambiente di apprendimento volto a prevenire e contrastare il disagio giovanile promuovendo la cultura del lavoro e dell'imprenditorialità.

L'I.I.S. "Einaudi-Baronio", nel periodo precedente il termine per le iscrizioni, presenta agli studenti delle classi terminali delle Scuole Medie, le caratteristiche sia dei diversi percorsi di studio sia dei vari servizi offerti attraverso la partecipazione ad attività e visite guidate presso l'Istituto; i docenti "orientatori", inoltre, intervengono presso le varie sedi scolastiche.

A partire dall'a.s. 2014/2015 il nostro Istituto si arricchisce di un nuovo bando di concorso, , in collaborazione con l'Associazione "Ex del Baronio", oltre a quelli già in essere per il polo Professionale, rivolto agli studenti frequentanti le classi seconde e terze delle Scuole secondarie di primo grado del territorio. Tali concorsi si pongono come obiettivo quello di avvicinare gli alunni delle Scuole Medie alle tematiche di indirizzo proposte e sviluppate nei nostri piani di studio.

RI-ORIENTAMENTO

La politica di Orientamento rappresenta un elemento portante nella vita dell'Istituto, nella piena convinzione che sia fondamentale aiutare gli alunni a "costruire" un proprio percorso. In tal senso l'azione di orientamento è continua ed accompagna gli alunni nella scelta dopo il biennio comune per l'eventuale "transito" tra le diverse articolazioni e nei percorsi sia di completamento dell'obbligo formativo sia quelli successivi.

Poiché la maturazione dell'identità culturale e sociale dell'alunno oltre che la scelta consapevole del proprio futuro professionale si sviluppa nell'arco dell'intero corso di studi, la scuola svolge attività finalizzate all'analisi della personalità dei singoli allievi per fare emergere le loro attitudini e i loro interessi ai fini della "conferma della scelta" o al "ripensamento" nel caso di allievi che si mostrino non inclini al tipo di studio intrapreso. Per questi ultimi saranno attivati gli strumenti previsti dalla normativa per la conoscenza degli ambiti disciplinari tipici di altri corsi di studi per una scelta consapevole al passaggio ad altro tipo di scuola.

IN USCITA

L'orientamento in uscita deve mirare soprattutto a fornire agli studenti delle classi quinte gli strumenti necessari per essere capaci di:

- raccogliere informazioni;
- rivedere percorsi;
- cogliere i cambiamenti in atto nel contesto;
- valutare e auto-valutarsi;
- rielaborare conoscenze, competenze ed abilità;
- predisporre il proprio bilancio di competenze;
- distinguere con chiarezza il piano ideale e quello reale.

A tal fine, molteplici sono le occasioni che vengono "costruite" per loro nel corso del secondo biennio e dell'ultimo anno.

Gli alunni del settore tecnico partecipano, ad esempio, a visite guidate presso cantieri, uffici della Pubblica Amministrazione, aziende industriali, bancarie e di servizi, che consentono loro di avvicinarsi al mondo del Lavoro, confrontandosi con le sue molteplici

specificità. Ma la conoscenza del mondo del Lavoro è possibile anche attraverso la Simulazione di Impresa che coinvolge le classi del percorso Amministrazione Finanza e Marketing o attraverso il Progetto Stage, operativo su tutte le classi quarte, che permette agli alunni un periodo di inserimento in tirocinio presso realtà del territorio, sia pubbliche che private, con le quali sono attive proficue collaborazioni.

Gli alunni del settore professionale partecipano, relativamente alle discipline di **ricevimento, cucina e sala-bar**, ad attività di laboratorio, a visite guidate mirate alla conoscenza delle diverse strutture, a tirocini e ad iniziative di alternanza scuola-lavoro. Relativamente alle discipline socio-psico-pedagogiche gli allievi partecipano ad attività di animazione e assistenza presso le strutture del territorio sia pubbliche che private.

Gli alunni del quinto anno partecipano, inoltre, alle giornate di orientamento organizzate dalle Università del Lazio e delle regioni limitrofe; ad incontri con esperti del Mondo del Lavoro e dei centri di orientamento universitario al fine di facilitare, al termine del curriculum, la scelta tra inserimento nel Mondo del Lavoro e proseguimento degli studi. La ricerca di informazioni e le preiscrizioni all'Università da parte degli studenti dell'ultimo anno potranno essere compiute "on line" dalle postazioni Internet dell'Istituto.

24. ATTIVITA' ALTERNATIVE ALL' INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

Il Collegio ha deliberato la predisposizione di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica per gli studenti che non se ne avvalgono e, qualora questi ultimi non esprimano la disponibilità a restare in classe.

Le attività alternative, su richiesta del genitore, saranno:

- utilizzo della biblioteca
- entrata posticipata
- uscita anticipata
- partecipazione ad attività di progetti proposti dai docenti con ore a disposizione

25. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

La nostra Costituzione assegna alla famiglia e alla scuola la responsabilità di educare e di istruire i giovani. Fin dalla nascita della moderna Repubblica, pertanto, i genitori e gli insegnanti hanno rivestito un ruolo di grande rilevanza che, nel tempo, ha seguito la direzione di una relazione via via sempre più interattiva. I nuovi modelli didattico-educativi, elaborati in seguito all'evolversi delle teorie pedagogiche, hanno permesso alla scuola di reinterpretare le modalità di attuazione del dettato costituzionale in merito al rapporto scuola/famiglia. Infatti il DPR 416/74 ha segnato l'avvio della partecipazione dei genitori e degli studenti alla gestione della scuola *"dando ad essa il carattere di una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica"*. Di conseguenza il ruolo dei genitori nella vita scolastica è risultato nel tempo sempre più pregnante, trasformandosi da mera partecipazione agli organi collegiali ad autentica cooperazione alla progettualità e ai processi formativi. Le istituzioni scolastiche per dare piena esecuzione alle disposizioni normative hanno introdotto nuove modalità organizzative atte a favorire un maggiore coinvolgimento

dei genitori nella vita scolastica, investendoli della corresponsabilità educativa: gli insegnanti e i genitori, nonostante la diversità dei ruoli e la separazione dei contesti di azione, condividono sia i destinatari del loro agire, i figli/alunni, sia le finalità dell’agire stesso, ovvero l’educazione e l’istruzione in cui scuola e famiglia operano insieme per un progetto educativo sinergico. Sono, quindi, realmente privilegiate occasioni di incontro e di lavoro in cui i genitori possano esprimersi e dare il loro contributo, a vari livelli, confrontarsi con i docenti e con il territorio sulle problematiche giovanili, proporre esperienze extracurricolari, ove consentito, far parte di gruppi di lavoro. Tale scambio assume un valore molto significativo per la costruzione del sociale: nell’economia dell’attività scolastica, “costruire il sociale” vuol dire assumersi, nei confronti della società, la responsabilità degli effetti delle scelte che si compiono, in termini di valori educativi; parliamo dunque di successo scolastico e sviluppo delle competenze chiave. Le famiglie, in forma individuale o collettiva, potranno esercitare il loro ruolo propositivo ed esprimere le loro istanze, contribuendo significativamente e attivamente alla definizione dell’autonomia didattica e culturale della scuola. In questa direzione la progettazione educativa può concretamente definirsi “partecipata” in quanto i soggetti che cooperano alla sua realizzazione sono coinvolti in nuove forme di collaborazione basate su uno scambio continuo, interno ed esterno, tali da caratterizzare realmente una comunità educante e agevolare il passaggio dalla programmazione pianificata alla progettazione partecipata, dall’informazione alla consultazione, dalle responsabilità istituzionale alle responsabilità condivise.

In questa prospettiva culturale è auspicabile la valorizzazione di tutti gli organi collegiali della scuola rappresentativi delle diverse componenti scolastiche, così come delineate all’interno del Decreto Legislativo 297/1994, assicurando il sostegno a forme di rappresentanza facoltative, come il Comitato dei genitori, costituito dai rappresentanti di classe e del Consiglio di Istituto. Sono stati, inoltre, istituiti con DPR 567/96 e successive modifiche e integrazioni, appositi organi di rappresentanza per agevolare la convergenza educativa tra le varie componenti scolastiche:

- Consulta Provinciale degli studenti
- Forum Nazionale delle Associazioni Studentesche maggiormente rappresentative
- Consiglio Nazionale dei Presidenti delle Consulte
- Forum Nazionale dei Genitori della Scuola (FoNAGS)

Il FoNAGS (D.M. 14/2002), luogo d’incontro tra il Ministero, l’Amministrazione e l’associazionismo (composto dalle Associazioni dei genitori maggiormente rappresentative), è stato costituito al fine di valorizzare la componente dei genitori nelle scuole e di assicurare una sede stabile di consultazione delle famiglie sulle problematiche scolastiche. Allo scopo di dare piena attuazione alle disposizioni normative per introdurre innovazioni organizzative atte a favorire un reale e concreto coinvolgimento dei genitori nella vita scolastica, investendoli della corresponsabilità educativa, il Forum delle associazioni dei genitori ha le seguenti funzioni:

- favorire il confronto tra il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e le realtà associative dei genitori
- rappresentare le esigenze e le proposte della componente genitori della scuola, alle quali il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca si impegna a dare risposta per iscritto, con adeguata motivazione, nel più breve tempo possibile
- esprimere pareri sugli atti e sulle iniziative che il Ministro intende sottoporli
- essere sede di consultazione delle famiglie sulle problematiche scolastiche e studentesche. Costituisce, inoltre, luogo di raccordo con i FoRAGS, istituiti, con il DPR 301/05 che svolgono le medesime funzioni a livello regionale.

Oltre ai suddetti organi di rappresentanza delle varie componenti scolastiche, è stato introdotto, con DPR n. 235/ 2007, il **Patto di Corresponsabilità Educativa**, uno strumento normativo finalizzato a definire e a rendere trasparente compiti e doveri attribuibili ad ogni soggetto della comunità scolastica, in ragione del ruolo che ricopre e al momento dell’iscrizione ne viene richiesta alle famiglie la sottoscrizione.

Relativamente agli incontri scuola/famiglia il Collegio Docenti ha deliberato due colloqui pomeridiani al termine del primo e del secondo trimestre per l’analisi e la consegna delle pagelle ed ha inoltre stabilito, al fine di favorire il dialogo con i professori, di non definire, in modo rigido, un orario per il ricevimento dei genitori: questi ultimi possono incontrare gli insegnanti del Consiglio di classe in un qualsiasi giorno della settimana purchè non impegnati in attività didattiche e, preventivamente, avvisati. In caso di necessità il coordinatore del Consiglio di Classe può invitare i genitori ad un colloquio urgente.

I rapporti Scuola- Famiglia saranno curati puntualmente attraverso:

- **comunicazione scritta;**
- **comunicazione con sistema SMS**

26. CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI E PER L’INSERIMENTO DI ALUNNI PRIVI DI CITTADINANZA ITALIANA

La formazione delle classi avviene:

- in base al gruppo classe della Scuola Media di provenienza;
- in base alla richiesta delle famiglie;
- in base al luogo di provenienza;
- in base ad un’equa distribuzione dei valori espressi dalla Scuola Media;
- in base alla necessità di distribuire le eventuali pluriripetenze.

Per gli alunni con cittadinanza non italiana, l'iscrizione a scuola può avvenire in qualsiasi momento dell'anno scolastico e prescindere dalla regolarità della loro posizione (DPRN.394/99) Il Collegio dei docenti stabilisce che siano i singoli Consigli di classe a valutare i livelli di competenze, di scolarizzazione pregressa e di conoscenza della lingua dell'alunno straniero per un corretto inserimento nella classe e per un corretto orientamento nella scelta dell'indirizzo di studi più idoneo .

27. EDUCAZIONE ALLA SALUTE E CIC **(Centro di Informazione e Consulenza)**

La Scuola mette a disposizione, oltre ad attività di consulenza specializzata e progetti mirati, uno sportello di ascolto per studenti e famiglie per affrontare problematiche relative al disagio giovanile, alle tossicodipendenze e ad un corretto inserimento degli studenti nella scuola e nella società, con particolare attenzione alla prevenzione e alla lotta al bullismo. Attraverso il Servizio si può accedere alla prenotazione di un eventuale incontro con uno Psicologo professionista o altro personale esperto designato dalla ASL. Tutti i colloqui sono ovviamente riservati e non vengono fornite notizie né indicazioni sugli studenti che frequentano questo spazio. Anche genitori o docenti possono trovare nel Servizio di ascolto interlocutori con i quali progettare ipotesi di soluzione dei problemi affrontati insieme. Il potenziamento dell'attività sarà curato da personale qualificato delle ASL di appartenenza.